

Tocca a Bana

Antonio Bana è il nuovo presidente di Assoarmieri e succede a Edgardo Fegro che è rimasto alla guida del sindacato degli armieri per un trentennio. A decretare la vittoria del 45enne avvocato milanese è stata l'assemblea elettiva che si è svolta, come consuetudine, nel corso di Exa, la fiera di Brescia dedicata alle armi. Quella di quest'anno, però, non è stata un'assemblea come tante altre: Assoarmieri ha vissuto una vigilia piuttosto tribolata, con le dimissioni di Fegro e l'incarico *ad interim* affidato al vice presidente vicario, Ermanno Adinolfi; l'impegno finanziario dei membri del consiglio direttivo per ripianare il deficit sul bilancio 2010; in più, alla candidatura "ufficiale" di Bana si è contrapposta l'altra candidatura "forte" di Pierluigi Taviani, dirigente della polizia di Stato in pensione, ed ex direttore dell'area armi ed esplosivi del ministero dell'Interno.

All'assemblea hanno preso parte quasi novanta aventi diritto al voto (64 dettaglianti, 18 agenti rappresentanti e 5 grossisti, oltre a 10 soci collezionisti senza diritto di voto), ma seduti in platea erano molti gli interessati all'epilogo delle elezioni per il presidente e per il nuovo consiglio direttivo.

Ad aprire i lavori è stato l'intervento di Ermanno Adinolfi dopo di che Mario



Antonio Bana, 45 anni, avvocato milanese e appassionato cacciatore, è il nuovo presidente di Assoarmieri. È stato eletto con l'87% dei voti dall'assemblea riunita a Brescia.

Verduci, segretario generale di Assoarmieri, ha assunto la presidenza dell'assemblea, coordinando gli interventi dei candidati, a partire dai due aspiranti presidenti. Per tutti, tre minuti di tempo, per esporre il "programma elettorale". Bana

e Taviani hanno scelto due strade diverse: l'avvocato milanese ha preferito puntare su una presentazione "curriculare", sottolineando il suo lavoro e quello della sua famiglia (il padre Giovanni è il presidente dell'Annu migratoristi) nella difesa della caccia; Taviani ha sintetizzato in sette punti quello che sarebbe stato il suo programma in caso di elezione: unire le forze con l'associazione dei poligoni privati; una maggiore presenza sul territorio da parte del presidente; l'assistenza legale a costi sostenibili; la creazione di un sito Internet al servizio degli associati; la vigilanza sui regolamenti del decreto di attuazione della normativa europea.

Il primo a prendere la parola dei candidati al consiglio è stato Lino Dal Balcon, consigliere uscente e già vice presidente di Assoarmieri: «Non posso nascondere il mio imbarazzo al cospetto di un personaggio di grande spessore come è Taviani, ma il consiglio uscente ha scelto di appoggiare Bana».

Dopo Dal Balcon, ha chiesto la parola Giuseppe Pelati, titolare dell'armeria Fosser di Sassuolo (Mo), il cui intervento è stato critico nei confronti del collega vicentino e della gestione di Assoarmieri. Pelati si è schierato dalla parte di Taviani.

Tutti i consiglieri uscenti si sono ricandidati, ma oltre a loro erano altri tre i nomi nuovi: Francesco Zaccà di Catania, Fabio Gual-



Sugli attenti. Prima dell'inizio dell'assemblea, è stato intonato l'inno di Mameli. Gomito a gomito i due candidati alla presidenza, Pierluigi Taviani (a sinistra) e Antonio Bana.

I risultati delle elezioni

Il presidente

Candidato	Voti
Bana Antonio	76
Taviani Pierluigi	8
Schede bianche 2; schede nulle 1	

I consiglieri eletti

Adinolfi Ermanno	Monza	76
Dal Balcon Lino	Malo (Vi)	61
Lugli Giancarlo	Mortizzuolo (Mo)	59
Lenzerini Francesco	Poggibonsi (Si)	58
Squillantini Marco	Firenze	53
Mancini Vitantonio	Castellana grotte (Ba)	52
Rossi Enzo	Bari	52
Beni Luciano	Chiaravalle (An)	51
Tarterini Paolo	Bologna	51
Cortis Andrea	Cagliari	49
Trifirò Giovanni	Palermo	48
Tessitore Angelo	Savona	48

Portale Domenico	Biancavilla (Ct)	46
Moroni F. Massimo	Roma	46
Macchioni Francesco	Sassuolo (Mo)	43

Non eletti

Zaccà Francesco	Catania	29
Pagani Gualtiero F.	Salsomaggiore (Pr)	25
Luperini Mario	Cascine di Buti (Pi)	20

I revisori dei conti

Negri Giuseppe	67
Bellinato Giorgio	60
Zaccà Francesco	5
Buzzini Angelo (supplente)	4
Luperini Mario (supplente)	2

I probiviri

Fegro Edgardo	75
Buzzini Angelo	74
Fuserio Giovanni	72

Il saluto di Adinolfi

L'assemblea elettiva di Assoarmieri è stata aperta dalla relazione di Ermanno Adinolfi, vice presidente vicario e che negli ultimi mesi, dopo le dimissioni di Fegro, ha guidato l'associazione come "traghetto" per «senso di responsabilità». Ma prima di addentrarsi nelle questioni in cui si dibatte Assoarmieri, Adinolfi non ha voluto dimenticare il lavoro svolto per tutti questi anni dal presidente uscente Edgardo Fegro: «Non posso dimenticare tutto il lavoro svolto con forte capacità dal presidente Fegro che ringrazio a nome di tutti per il contributo prodotto verso l'associazione. Le attività e le azioni sono state tantissime, condotte con competenza e professionalità e se oggi l'Assoarmieri è un soggetto riconosciuto da tutte le istituzioni, il merito va attribuito principalmente a Fegro e al consiglio che l'ha sorretto». Lo stesso Adinolfi ha poi consegnato una grande targa ricordo a Fegro che, molto emozionato, ha salutato tutti i presenti, prima di

riacomodarsi per seguire i lavori. Dopo il doveroso saluto a Fegro, Adinolfi ha ripreso la sua relazione: «Il mancato versamento della quota che ci perveniva dal Cncn ha messo la nostra associazione in seria difficoltà economica, a tal punto che il 2010 è stato chiuso con il bilancio in passivo. Grazie al meraviglioso comportamento e al senso del dovere di tutti i consiglieri, è stato deciso di ripianare lo sbilancio attraverso l'autotassazione: i 15 membri del direttivo hanno versato la quota aggiuntiva di 550 euro, dimostrando sincero attaccamento all'associazione e per non lasciare debiti al nuovo consiglio. Anche per questo motivo, sono orgoglioso di aver presieduto e fatto parte di tale consiglio che spero sarà d'esempio per il futuro. Per evitare che situazioni simili si ripetano, è stata adottata la decisione di un drastico abbattimento delle spese e l'aumento della quota associativa, che passa da 100 a 200 euro. «Non da meno», continua Adinolfi, «è stato il lavoro della



Passato, presente e futuro. Da sinistra: Ermanno Adinolfi, Edgardo Fegro e il neo presidente di Assoarmieri, Antonio Bana.

nostra associazione che ha fortemente difeso la categoria nel recepimento della nuova direttiva europea delle armi, lavorando di concerto con le altre associazioni del settore e le federazioni sportive. Abbiamo ottenuto che nella ricarica delle munizioni non si richiedesse il patentino, che si avviasse per via telematica la trasmissione dei modelli delle autorizzazioni, che il caricatore non fosse più considerato parte fondamentale d'arma; abbiamo anche ottenuto il ripristino dell'utilizzo con giustificato motivo dei laser di classe superiore al 3b, mentre è stato accolto l'aggiornamento degli strumenti atti a offendere di cui è vietato il porto fuori dalla propria

abitazione, ma non l'acquisto. Il lavoro, in attesa dei regolamenti attuativi, non è finito, ma noi vigileremo». Dopo aver ringraziato Cncn e Face Italia per il lavoro svolto a difesa della caccia, Adinolfi ha rivolto un appello agli armieri: «Penso che anche i nostri associati dovrebbero promuovere iniziative, organizzare serate in cui trattare i problemi di maggior rilievo faunistico e venatorio, coinvolgendo anche gli amministratori locali, per diffondere in modo più incisivo la cultura di una caccia moderna. Gli sforzi del neo presidente e di tutto il consiglio resteranno vani se non saranno supportati da ciascuno di noi».

tiero Pagani di Salsomaggiore terme (Pr) e Mario Luperini di Cascine di Buti (Pi) con i primi due che hanno preso la parola per presentarsi all'assemblea: nel caso di Zaccà, si trattava di un ritorno, visto che papà Orazio è stato per anni consigliere Assoarmieri.

Terminati gli interventi, Mario Verduci ha dato il via alle votazioni che, oltre a quella del presidente, prevedevano anche l'elezione dei 15 consiglieri, dei 5 revisori dei conti e dei 3 proviviri.

Le prime parole da presidente

È stato necessario attendere un'oretta per terminare lo spoglio delle schede e a risultati ufficiali queste sono state le prime parole di Antonio Bana da presidente di



Un emozionatissimo Edgardo Fegro riceve da Ermanno Adinolfi una targa a ricordo del lavoro svolto a favore degli armieri italiani come presidente di Assoarmieri.

Assoarmieri: «Bisogna ripartire da tutto ciò che di buono è stato fatto in questi anni. La cosa più importante è che si remi tutti nella stessa direzione, il consiglio, gli armieri, tutti i soci. Bisogna ascoltare le esigenze degli armieri e dare loro risposte.

«Con i vertici di Anpam e Cncn ci siamo già stretti la mano. Bisogna lasciare da parte i piccoli egoismi e riprendere il dialogo. Io sono per il confronto e non per lo scontro».

Tra le novità proposte dal neo presidente anche «un tavolo tecnico con magistrati e organi di polizia per risolvere insieme i problemi del settore» e la creazione di una «newsletter per informare più tempestivamente gli armieri».